

di *Lawrence Wright*

Se avete delle armi, comprate le munizioni, signore e signori, perché sarà sempre più difficile trovarle”, suggerì Michael Caputo durante uno sconclusionato evento su Facebook, il 13 settembre 2020. Caputo era un sottosegretario per gli affari pubblici del Dipartimento della Salute e dei Servizi umani. In quel ruolo, controllava il flusso di informazioni dell'establishment sanitario americano: il Cdc, l'Fda e l'Nih.

Il presidente aveva personalmente nominato Caputo ad aprile, quando il contagio era sfuggito di mano ed era necessario ristabilire la fiducia del pubblico con trasparenza e competenza. Invece, Trump scelse un uomo senza alcuna esperienza né nel campo scientifico né in quello sanitario. Caputo ripeteva che il suo migliore amico era Roger Stone, l'imbroglione della politica che era stato condannato, tra gli altri reati, per aver mentito al Congresso durante l'inchiesta sull'interferenza russa nelle elezioni del 2016 (la sua condanna a quaranta mesi di reclusione è stata successivamente commutata dal presidente). Lo stesso Caputo era stato oggetto di interesse in quell'indagine, poiché aveva lavorato in Russia sia per l'Agenzia statunitense per lo Sviluppo Internazionale sia in seguito per i media del gruppo Gazprom, dove il suo lavoro era quello di rinfr-

Il presidente voleva che Caputo rinsaldasse il suo messaggio: la pandemia non è così pericolosa come sostengono gli scienziati

scare l'immagine di Vladimir Putin negli Stati Uniti, secondo quanto riferito.

Il presidente voleva che Caputo rinsaldasse il suo messaggio: la pandemia non è così pericolosa come sostengono gli scienziati e la crisi è del tutto sotto controllo. Dopo aver pasticciato con le linee guida del Cdc per ridurre i numeri dei casi e frenare il flusso di brutte notizie, a Caputo fu chiesto dallo stesso Trump di guidare la campagna per “sconfiggere la disperazione”, così da incoraggiare le celebrità a sostenere l'approccio laissez faire dell'amministrazione al coronavirus. Iniziò un'operazione di accurato controllo su alcune personalità famose per capire le loro opinioni politiche. Si rivelò un lavoro scoraggiante. Justin Timberlake “ha pubblicamente sostenuto Obama e i matrimoni gay”. Scarlett Johansson “sostiene Elizabeth Warren”, mentre Brad Pitt “ha schiantato il Partito Repubblicano” durante il discorso agli Oscar. Jennifer Lopez ha criticato le politiche di immigrazione del presidente durante la sua esibizione al Super Bowl. Alcune figure molto ambite - Lady Gaga, Beyoncé, Cardi B, Eminem - erano state definite “superdiffusori” per la loro ampia attrattiva, non per la loro capacità di diffondere malattie; in ogni caso nessuno aderì. Solo dieci celebrità passarono l'esame, inclusi Dennis Quaid, il Dr. Oz e Garth Brooks, ma tutti si erano tirati indietro. Per finanziare la campagna, Caputo fregò 300 milioni di dollari dal budget del Cdc.

I suoi sforzi incontrarono la resistenza di Fauci e altri, e lui si sentì sotto assedio. Nel video di Facebook, era seduto fuori dalla sua casa a Buffalo, con una maglietta color cachi e dietro di lui un mucchio verde brillante di fogliame di fine estate. Aveva una grande testa rotonda con capelli bianchi tagliati corti e una altisonante voce da baritone. Sembrava che non si rasasse da diversi giorni.

“Ci sono scienziati che lavorano per il governo che non vogliono che l'America faccia progressi”, disse, agitando l'indice verso la telecamera. “Né possono permettere che l'America riceva buone notizie. Devono essere tutte brutte, da ora fino alle elezioni. Francamente, signore e signori, questa è sedizione. Stanno sacrificando delle vite per sconfiggere Donald Trump”. Fissò il vuoto. “Mi dispiace dirvelo”, disse. “Ma capitemi: questa è una guerra. Joe Biden non ha intenzione di ammettere la sconfitta. Gli attacchi degli Antifa, gli omicidi, le manifestazioni trasformatesi in violenza: questo è tutto allenamento. Lo sappiamo. Lo sappiamo, amici miei. Nelle forze dell'ordine, nelle forze dell'ordine federali, mi dicono che per loro queste sono delle esercitazioni. Ricordate il sostenitore di Trump che è stato colpito e ucciso? Era un'esercitazione! Quella era una squadra d'assalto. E il tizio che gli ha sparato è caduto poi in battaglia. Perché? Perché non poteva dire quel che sapeva: ci sono squadre d'assalto che vengono addestrate in tutto il paese. E' un fatto”. Conclude: “Dovranno uccidere anche me e purtroppo penso che sia proprio lì che andremo a finire”.



L'assalto al Campidoglio degli Stati Uniti, il 6 gennaio 2021, da parte dei sostenitori del presidente uscente Donald Trump (Olycom)

CUPI COSPIRATORI

La storia di un anno in cui l'America ha dovuto affrontare più di un virus. Un'analisi spietata nel nuovo libro di Lawrence Wright

Sospirò profondamente. “Alcuni di voi che mi conoscono sanno che la mia salute sta peggiorando” (presto gli sarebbe stato diagnosticato un cancro). “La mia salute mentale sta decisamente peggiorando. Non mi piace stare da solo a Washington. Le ombre sul soffitto nel mio appartamento, lì da solo, quelle ombre sono così lunghe”.

Fox era un uomo antistato. Una delle sue principali motivazioni era che, di fronte alla pandemia, il governo aveva chiuso le palestre

Subito dopo, Caputo si mise in congedo per ragioni di salute.

Tali pensieri di guerra erano condivisi da molti di coloro che accesero le violente fantasie del presidente e dei suoi sostenitori. In un centro commerciale a Grand Rapids, nel Michigan, c'è un negozio chiamato Vac Shack. Vende aspirapolvere. Un ex dipendente, Adam Fox, era stato cacciato di casa dalla sua ragazza, ritrovandosi senza un tetto sulla testa e con i suoi due cani. Il proprietario del negozio aveva allora permesso a Fox di dormire nel ripostiglio del seminterrato. Era una stanza così piena di scatole, schedari e pezzi di ricambio che non c'era quasi spazio per le gabbie dei cani. Fu lì che Fox avrebbe concepito il complotto per rapire la governatrice Gretchen Whitmer.

Fox, trentasette anni, è un uomo di corporatura robusta con una curata barba castana e la faccia quadrata. L'ex moglie lo ha descritto in una richiesta di ordine restrittivo: “Sconsiderato quando è ubriaco”. Fox era il leader di una milizia chiamata Michigan Three Percenters - un riferimento alla loro convinzione che soltanto il 3 per cento dei coloni americani avesse impugnato le armi contro la Gran Bretagna durante la Guerra d'Indipendenza. Il Michigan è un focolaio di questo tipo di gruppi. Erano furiosi per le restrizioni imposte da Whitmer, ma anche prima del lockdown si erano rivelati propensi a reazioni rabbiose. Fox era stato espulso da un'altra milizia, la Michi-

gan Home Guard, per “problemi di rabbia”. Uno dei cospiratori si lamentava: “Sono stufo di essere derubato e ridotto in schiavitù dallo stato”, dopo aver ricevuto una multa perché guidava senza patente.

A giugno, durante una manifestazione a favore delle armi nella capitale dello stato, Lansing, Fox aveva incontrato i membri di un'altra milizia, i Wolverine Watchmen. Gran parte della mitologia a cui fanno riferimento i gruppi estremisti viene dalla cultura popolare, in particolare da film e programmi televisivi che rimescolano la materia oscura della violenza e della paranoia. Il Michigan è talvolta chiamato il “Wolverine State”, ma il riferimento proviene anche da un film, *Alba Rossa*, che vede protagonista un gruppo di adolescenti che aveva preso il nome dalla mascotte del liceo per difendere la propria città dall'invasione sovietica. Il piano dei Wolverine Watchmen era di rintracciare e uccidere gli agenti di polizia a casa loro, e poi prendere il controllo dello stato. Apparentemente si chiamavano “watchmen” come una serie di HBO con questa stessa trama. La serie è ambientata a Tulsa, nel 2019, ma inizia con il massacro del 1921. Nella serie, la milizia uccide gli agenti di polizia per vendicarsi dei risarcimenti dati alle vittime dell'ingiustizia razziale. I Wolverine Watchmen erano quindi un miscuglio tra i personaggi della cultura pop e i meme dei social media, che animavano l'immaginario di uomini che vivevano vite da reietti.

Alcune milizie si dedicavano di più alla protesta contro lo stato, oltre alla politica razziale, ma i confini erano labili. Fox era un uomo antistato. Una delle sue principali motivazioni era che, di fronte alla pandemia, il governo aveva chiuso le palestre. I Watchmen erano suprematisti bianchi. Il loro obiettivo era prepararsi al “boogaloo”: una guerra civile che avrebbe portato al collasso della società e al ripristino del dominio bianco. Il riferimento è a un film cult del 1984, *Breakin' 2: Electric Boogaloo*. Nell'oscuro mondo del razzismo, il titolo è stato trasformato in “Civil War 2: Electric Boogaloo”. A un certo punto, “boogaloo” ha ricevuto il nome in codice di “big luau” - è il motivo per cui molti dei membri indossano camicie hawaiane.

Secondo le ricostruzioni, Fox disse ai Watchmen che stava reclutando miliziani per un'operazione contro il parlamento statale del Michigan. Aveva bisogno di duecento uomini per assaltare l'edificio e rapire i politici, inclusa la “troia tiranna” Whitmer. L'avrebbero processata per tradimento. Tutto questo doveva essere fatto prima delle elezioni presiden-

Propose di catturare Whitmer nella sua casa di villeggiatura. Un altro piano prevedeva di spedire una bomba all'ufficio di Whitmer

ziali, cioè entro cinque mesi.

Si può speculare sulla farsa di un uomo che vive nel seminterrato di un negozio di aspirapolvere e che si candida a ribaltare l'ordine sociale dello stato in cui vive, ma ad animare il suo sogno era la prospettiva di un totale capovolgimento delle proprie fortune. Adam Fox era un uomo non voluto - dalla sua ex moglie, dalla sua ragazza, dalla società che non gli dava un lavoro prestigioso - e la distanza tra chi era e chi voleva essere era così grande che poteva essere saldata soltanto con la forza. La governatrice Whitmer era una donna, attraente, potente, popolare. Si diceva che avrebbe potuto essere scelta come candidata vicepresidente di Joe Biden. Fox l'avrebbe spogliata della sua autorità. Avrebbe preso il comando, l'avrebbe soggiogata. Era una specie di fantasia su uno stupro, cosa che Whitmer avrebbe certamente riconosciuto: era stata violentata quando era giovane.

Sebbene i cospiratori fossero perlopiù disoccupati o con lavori pagati poco, investirono migliaia di dollari in un taser e in diversi visori notturni, e stavano progettando di spendere altre migliaia di dollari in esplosivi. Erano già molto ben equipaggiati. Le loro armi erano un segnale della serietà del gruppo, ma compensavano anche la loro disperazione e la loro percepita impotenza. Erano stati chiaramente ispirati dai tweet di Trump contro Whitmer, rea di aver introdotto il lockdown durante la pandemia, e dalla chiamata presidenziale a

“LIBERARE IL MICHIGAN!”. Presero anche in considerazione il rapimento del governatore della Virginia, Ralph Northam, messo nel mirino in modo simile da Trump con il suo “LIBERARE LA VIRGINIA!”. Adam Fox e la maggior parte dei suoi seguaci rispondevano alla chiamata del presidente. Tuttavia, uno della banda era un anarchico che aveva definito il presidente un tiranno, e un altro aveva partecipato a una protesta di Black Lives Matter perché sconvolto dagli omicidi per mano della polizia. A tenerli uniti era una combinazione di debolezza e di imponenti delusioni.

I cospiratori si infilavano nel seminterrato di Fox per mettere a punto il loro piano. Fox li costringeva a consegnare i telefoni cellulari per impedire qualsiasi intercettazione, ma due agenti sotto copertura dell'Fbi erano già penetrati nel gruppo, e c'erano anche un paio di informatori, quindi i loro piani venivano segretamente registrati. Nelle settimane successive, il piano di assalto alla capitale dello stato sfumò, perché i cospiratori erano troppo pochi. Allora Fox propose di catturare Whitmer nella sua casa di villeggiatura. “Afferra e prendi, amico”, disse. “Cattura quella cazzo di governatrice. Prendi quella cagna e basta... lo facciamo amici - ed è la fine”. Un altro piano prevedeva invece di spedire una bomba all'ufficio di Whitmer. “Voglio solo far esplodere il mondo, amico”, disse Fox. “Non me ne frega

Erano stati chiaramente ispirati dai tweet di Trump contro Whitmer e dalla chiamata presidenziale a “liberare il Michigan!”

più niente di niente. Sono davvero stanco. Questo è quello che ci vuole per riprenderci il mondo, dovremo solo... tutto dovrà essere annientato. Rovesciamo tutto, amici... Ci conquisteremo ogni cazzo di cosa”. Si baloccarono con l'idea di abbandonare la governatrice su una barca nel mezzo del lago Michigan. Ciò che avrebbero fatto con il governo una volta preso il potere non era una questione di loro interesse.

Mentre questo piano fermentava, l'Fbi e la polizia statale del Michigan tenevano la governatrice e la sua famiglia in luoghi non rintracciabili. Quando i cospiratori furono arrestati, a ottobre, Whitmer puntò dritto al presidente, che solo pochi giorni prima, in un dibattito presidenziale con Joe Biden, si era rifiutato di condannare esplicitamente la violenza della supremazia bianca di destra. “Le parole contano”, disse Whitmer. “Quando i nostri leader incontrano, incoraggiano o fraternizzano con i terroristi interni, legittimano le loro azioni - sono dei complici. Quando alimentano e contribuiscono all'incitamento all'odio, sono dei complici”.

Mike Shirkey, il leader repubblicano del Senato del Michigan che non era riuscito a rispondere alla telefonata di Whitmer quando la sua residenza era stata assediata, in quel momento twittò: “Una minaccia contro la nostra governatrice è una minaccia contro tutti noi. Condanniamo quelli che hanno complotto contro di lei e contro il nostro governo. Non sono patrioti, non c'è onore nelle loro azioni. Sono criminali e traditori e dovrebbero essere perseguiti nella misura massima consentita dalla legge”.

Il presidente twittò: “Il mio Dipartimento di Giustizia e le forze dell'ordine federali” hanno sventato l'attacco contro la governatrice. “Invece di ringraziare, mi chiama suprematista bianco”. E ordinò: “Governatrice Whitmer, aprila il suo stato, aprila le sue scuole e aprila le sue chiese!”.

Questo complotto abortito era il preludio all'insurrezione che ribolliva in tutto il paese, e che presto sarebbe confluita a Washington, al Campidoglio.

“L'anno della peste”



Pubblichiamo in questa pagina un estratto in esclusiva del libro “L'anno della peste - L'America, il mondo e la tragedia Covid” del giornalista del New Yorker e vincitore del premio Pulitzer Lawrence Wright. Tradotto da Paola Peduzzi, uscirà lunedì 13 settembre per NR edizioni (22 euro).